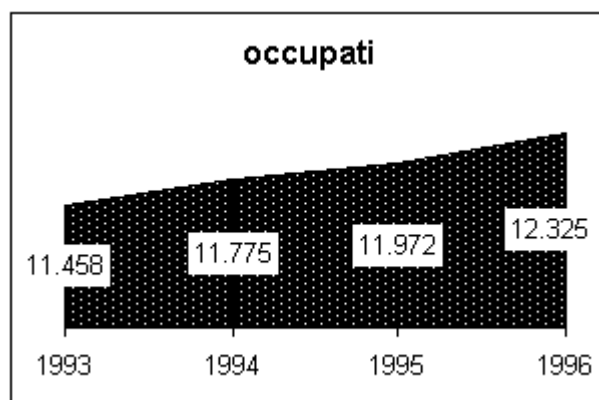




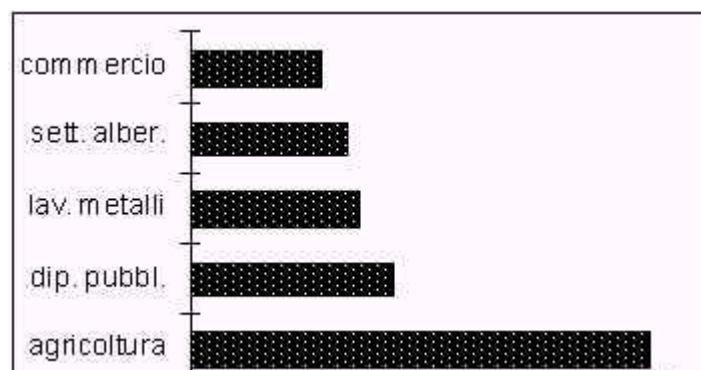
n. 10 - ottobre 1997: **Mercato del lavoro della Val Venosta**

Sguardo generale



Nel 1996 sul territorio di competenza della sede distaccata dell'ufficio di lavoro di Silandro, che coincide con la comunità comprensoriale della Val Venosta, sono stati contati mediamente 12 235 occupati (6% della provincia). Dal 1993 sono stati creati quasi 900 nuovi posti di lavoro. Con una popolazione nell'età lavorativa (15-64) di 21 000 e 900 iscritti alle liste di collocamento nella Val Venosta risulta un tasso di disoccupazione non ufficiale del 4,3% e un tasso specifico di occupazione del 58%.

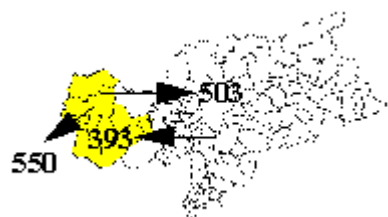
I settori più rilevanti



I dati qui pubblicati si riferiscono ai posti di lavoro delle ditte con sede legale nella Val Venosta. Quasi ogni terzo posto di lavoro appartiene al settore agricolo (30%). L'Amministrazione Pubblica è al secondo ordine con una quota del 13%. Altri settori importanti sono la lavorazione

metalli e la costruzione macchine (11%), il settore alberghiero (10%), il commercio (8%) e l'edilizia (8%). È da notare che nell'agricoltura lavorano 500 persone in più rispetto al 1993.

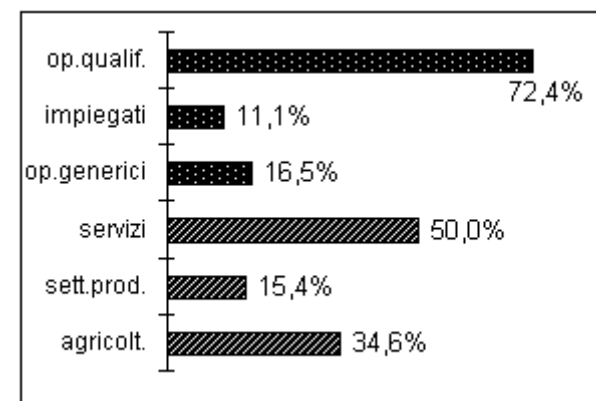
Flussi pendolari



Più di 1 000 persone sono pendolari giornalieri con destinazione fuori della Val Venosta, di cui 550 trovano il loro posto di lavoro in Svizzera e 500 in altre circoscrizioni della provincia. Quasi 400 persone sono pendolari in entrata, cioè persone che vengono nella Val Venosta per motivi di lavoro. Punti principali per i pendolari in uscita sono Naturno e Merano (160 per luogo), ma anche Bolzano è destinazione per 100 persone.

Struttura dei disoccupati registrati

Nell'agosto 1997 nelle liste di collocamento figuravano iscritti 908 persone. La maggior parte di questi sono in possesso del solo titolo di studio della scuola media inferiore, più del terzo ha un'età fra 20 e 30 anni. L'80% rimane iscritto meno di 6 mesi. Molto sorprendente è il fatto che gli operai qualificati sono presenti con una quota del 70%. Le donne rappresentano la maggioranza con il 60%.



Andamento nei singoli comuni

comune	post	lavoro	
	1993-1996	%	
Laces	+	319	18,49%
Lasa	+	197	18,16%
Silandro	+	229	9,35%
Prato	+	90	8,44%
Glorenza	+	25	8,29%
Castelbello	+	56	7,07%
Stelvio	+	25	5,51%
Merano	+	0	0,00%

Nel periodo 1993-1996 in quasi tutti i comuni sono stati creati nuovi posti di lavoro. Sia Laces che Lasa erano in grado di aumentare l'occupazione del 18%. A Laces i settori più forti erano il commercio, la lavorazione del legno e l'edilizia, mentre a Lasa lo erano soprattutto la lavorazione metalli e la costruzione macchine. Però si possono osservare anche comuni con uno sviluppo occupazionale negativo. Sluderno ha perso 106 posti di lavoro, di cui 80 nella lavorazione metalli e costruzione macchine, 20 nell'agricoltura. Negli altri settori non risultano variazioni notevoli, il commercio è aumentato di 20 posti.

Fonte: Ufficio informatica sociodemografica, elaborazione IRE (dati occupazionali secondo la sede legale della ditta), Ufficio del lavoro (dati della disoccupazione, agosto 1997), ASTAT (flussi pendolari censimento 1991, popolazione

dicembre 1996)



[MERCATO DEL LAVORO flash](#)



[torna alla homepage della ripartizione lavoro](#)